

Unione Province d'Italia



UPI

PUNTO 29

Consegnato nelle sedute
del 16 dicembre 2010



**Appunto sul documento ANCI in data 2 dicembre 2010 in tema di abolizione
delle Autorità d'ambito**

I° Sui compiti comunali e quelli degli altri enti

L'affermazione per cui "i Comuni sono titolari delle funzioni in materia di servizi pubblici locali" è generica e non assume alcuna rilevanza concreta sulla questione di cui si tratta; anche le Province sono titolari di funzioni in materia di servizi pubblici locali.

Occorre invece verificare quali sono le concrete competenze attribuite ai Comuni nelle norme vigenti che riguardano specificamente il servizio idrico integrato ed il ciclo integrato dei rifiuti urbani.

Tali funzioni sono quelle esattamente indicate nell'allegato al documento ANCI in data 2 dicembre 2010 a pag. 2 e ricavate dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni; tali norme, come è noto, stabiliscono un quadro complessivo di compiti che fanno capo a diversi soggetti istituzionali, e cioè, oltre ai Comuni, alle Province, alle Regioni ed allo Stato, ma prevedono altresì che l'esercizio di alcuni compiti comunali e provinciali sia trasferito alle Autorità d'ambito.

Alcune delle proposte per l'attuazione dell'art. 2, comma 186 bis della legge 191 del 2009 sulla soppressione delle Autorità d'ambito, che sono state avanzate a livello regionale - ad esempio quella elaborata dall'Unione Province Piemontesi in Piemonte - non modificano in alcun modo tale quadro, ma prevedono l'attribuzione alle Province dei soli compiti che in precedenza facevano capo alle Autorità d'ambito.

II° Sulla necessità di un approfondimento del quadro istituzionale di riferimento

Si ritiene che tale approfondimento, richiesto insistentemente nel documento ANCI, sia estremamente utile; esso dovrebbe però partire da un'attenta analisi del contenuto dei servizi di cui si tratta, da svolgersi senza pregiudizi istituzionali e considerando necessariamente in modo

integrato le differenti attività tramite le quali si realizzano tali servizi, come richiedono le disposizioni europee e quelle nazionali; tale analisi dovrebbe portare alla verifica del livello territoriale degli interessi che le diverse attività comportano per cittadini ed imprese, nonché della rilevanza economica, in termini di costi e di ricavi al fine di realizzare adeguati livelli di efficienza ed opportune economie di scala, mantenendo nel contempo salvi gli interessi di carattere collettivo e la tutela dei bisogni dei cittadini.

Un tale approfondimento può consentire di pervenire ad alcune prime conclusioni che suggeriscono soluzioni istituzionali che, coinvolgendo direttamente i comuni, configurano un'istituzione di area vasta per il migliore svolgimento del governo delle prestazioni concernenti il servizio idrico integrato ed il ciclo integrato dei rifiuti urbani.

Si precisa che tale soluzione concerne esclusivamente le funzioni di governo, senza in alcun modo riguardare la gestione da parte dei soggetti affidatari dei servizi, compresi quelli a gestione diretta ovvero a partecipazione comunale.

